

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-64 - Scienze delle religioni
Nome del corso in italiano	Intermediazione culturale e religiosa <i>adeguamento di: Mediazione interculturale e interreligiosa (1408365)</i>
Nome del corso in inglese	Cultural and Religious Intermediation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B242^GEN^048017
Data di approvazione della struttura didattica	03/12/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/12/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/07/2020 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	10/12/2020
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)
Altri dipartimenti	Lettere e Filosofia (DILEF) Scienze Politiche e Sociali (DSPS) Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-64 Scienze delle religioni

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

* una solida conoscenza delle metodologie e delle tecniche necessarie per affrontare lo studio delle grandi religioni dell'area mediterranea e del mondo classico, delle religioni monoteistiche, delle religioni dell'Asia e di quelle di interesse etnologico;

* avanzate conoscenze sull'identità storica e culturale nonché sui testi sacri e sulle tradizioni esegetiche delle grandi religioni mondiali, con riferimento anche all'articolazione delle problematiche legate al genere;

* una conoscenza approfondita dei fenomeni, degli aspetti salienti e dell'evoluzione della storia religiosa dall'antichità all'epoca contemporanea, allargando progressivamente gli orizzonti dai paesi del Mediterraneo agli altri paesi, la cui storia presenta eventi e personaggi di rilevanza religiosa;

* capacità di ricerca autonoma nel settore delle scienze attinenti al fenomeno religioso, nonché nei campi di indagine sull'incidenza culturale e sociale del fattore religioso, con particolare attenzione allo studio della pluralità degli ordini etico-giuridici (religiosi e secolari) presenti nella società contemporanea, anche nella prospettiva di genere;

* un'avanzata conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in centri studi e di ricerca, pubblici e privati, sul fenomeno religioso; nell'editoria religiosa; negli istituti di scienze religiose. Sbocchi occupazionali sono anche in attività di esperti delle relazioni e delle comunicazioni inter-religiose e delle problematiche specifiche dei contesti sociali pluriconfessionali.

I curricula dei corsi di laurea magistrale della classe garantiscono l'integrazione dei diversi saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche.

Gli atenei organizzano in relazione a specifici obiettivi formativi stages e tirocini.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il progetto della LM è stato esteso da un Comitato Promotore formato da alcuni docenti afferenti ai tre Dipartimenti della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione e al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS), incardinandosi però sul Dipartimento SAGAS, dove ha avuto avvio il Comitato Promotore. Quest'ultimo è composto da: Isabella Gagliardi, storica del cristianesimo e delle chiese (SAGAS), Emanuela Rossi, antropologa culturale (SAGAS), Marco Biffi, storico della lingua italiana (DILEF), Gianfranco Bandini, storico della pedagogia (FORLILPSI), Alberto Tonini, storico delle relazioni internazionali (DSPS). Il Comitato Promotore ha condotto anche la consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, della professione.

L'analisi della domanda di formazione e dei profili professionali previsti dal CdS e degli sbocchi occupazionali relativi è stata effettuata attraverso due sistemi paralleli ma integrati tra loro: 1) da un lato la letteratura di riferimento, la normativa ministeriale sulle Classi di insegnamento, l'analisi dell'offerta formativa extra universitaria relativa alla mediazione interculturale e interreligiosa; 2) dall'altro lato la consultazione degli enti e delle istituzioni del territorio che si configurano come referenti più appropriati nel campo della mediazione interculturale e interreligiosa:

- Regione Toscana <https://www.regione.toscana.it/> (Vicepresidenza, Rapporti con Università e centri di cultura - Il ruolo svolto dalle Regioni è strategico per la definizione del campo di intervento dei mediatori, cfr. il report del Gruppo di Lavoro Istituzionale per la promozione della Mediazione Interculturale, Linee di indirizzo per il riconoscimento della figura professionale del mediatore interculturale, http://www.integrazionemigranti.gov.it/archiviadocumenti/mediazione-interculturale/Documents/00937_linee_indirizzo_mediatore_interculturale.pdf)
 - Comune di Firenze <https://www.comune.fi.it/> ((Vicesindaco, Assessorato alle Religioni - Comune e Regione sono tra gli enti fondatori di c)
 - "Scuola fiorentina di alta formazione per il dialogo interreligioso e interculturale" Florence School of Dialogue FSD < <http://www.scuolafiorentinadiologo.org/la-scuola/> > (Direzione)
 - MUS.E < <http://musefirenze.it/> > (Responsabile Mediazione culturale)
 - Oxfam Italia < <https://www.oxfamitalia.org/scopri/siamo-oxfam/> > (Coordinazione del progetto OXFAM per l'Italia)
 - Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Toscana < https://www.indicepa.gov.it/ricerca/n-dettaglioamministrazione.php?cod_amm=odasrt > (Presidenza)
 - Istituto Sangalli per la Storia e le Culture Religiose di Firenze (Direzione).
- I contatti con le parti sociali sono stati condotti sulla base di scambi di idee e incontri preliminari (si veda l'Allegato 1), per verificare l'interesse delle parti, a cui è seguita la diffusione di un questionario (vedi Allegati Ibis-7) e una riunione plenaria in data 14 luglio 2020, in modalità telematica, dove sono stati discussi i risultati

del questionario e dove è stato proposto alle Parti Sociali di diventare membri del Comitato di Indirizzo del CdS (Vedi il Verbale Allegato).

Si è poi proceduto a raccogliere l'opinione degli studenti triennali potenzialmente interessati. Oltre alla consultazione delle Parti Interessate, il Comitato Promotore ha infatti organizzato una presentazione, ancora in modalità telematica, del progetto, rivolta a studenti di CdS triennali rispetto alle quali istituendo laurea magistrale potrebbe trovarsi in continuità, seguita dalla diffusione di un altro questionario (vedi Allegato 8) alle cui domande gli studenti hanno risposto evidenziando il loro interesse nei confronti del CdS.

Le parti sociali interessate che hanno contribuito alla progettazione sono anche membri del Comitato di Indirizzo del CdS, che così risulta del tutto coerente con il progetto culturale e professionale esposto. Si sottolinea infine che la presenza della Regione Toscana nel CI consente di avviare un percorso comune che potrebbe avere effetti positivi sulle pratiche di riconoscimento della figura dell'Mediatore Interculturale perché, come è noto, si tratta di un riconoscimento largamente perfettibile e, del resto, la Regione Toscana ha già dato prova di sensibilità in materia (Regione Toscana, DGR 754/1997) e in materia interreligiosa, poiché è attiva fin dal 1997 la Consulta per il dialogo interreligioso e la pace tra le culture

<https://www.regione.toscana.it/-/consulta-per-il-dialogo-interreligioso-e-per-la-pace-tra-le-culture>.

Le riflessioni emerse da queste consultazioni sono state prese in considerazione dal comitato Promotore; segnatamente è stata presa in carico la richiesta, formulata soprattutto dalle parti sociali, di inserire altri 6 CFU aggiuntivi di un'altra lingua straniera, oltre alla richiesta della certificazione B2 di una lingua europea, a scelta del futuro studente, in modo che potesse acquisire almeno gli elementi di base della lingua materna della comunità o della tradizione religiosa che, eventualmente, lo studente interessato volesse scegliere come oggetto privilegiato degli studi per l'attività di tesi di laurea.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE UNIVERSITÀ TOSCANE

Verbale dell'adunanza del 10 dicembre 2020

Il giorno 10 dicembre 2020, alle ore 10.00, per via telematica, si è svolta la riunione del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, convocato con nota prot. 119379 del 4/12/2020, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Università degli Studi di Firenze

Scuola di Agraria

- Corso di Laurea Professionalizzante in "Tecnologie e trasformazioni avanzate per il settore legno arredo/edilizia" (classe L-P02)

Scuola di Ingegneria

- Corso di Laurea Magistrale in "Intelligenza Artificiale" (classe LM-32).

Scuola di Studi Umanistici e della Formazione

- Corso di Laurea Magistrale in "Mediazione Interculturale e Interreligiosa" (classe LM-64).

[OMISSIS]

1) Università degli Studi di Firenze

Scuola di Agraria

- Corso di Laurea Professionalizzante in "Tecnologie e trasformazioni avanzate per il settore legno arredo/edilizia" (classe L-P02)

Scuola di Ingegneria

- Corso di Laurea Magistrale in "Intelligenza Artificiale" (classe LM-32).

Scuola di Studi Umanistici e della Formazione

- Corso di Laurea Magistrale in "Mediazione Interculturale e Interreligiosa" (classe LM-64).

Il Comitato Regionale di Coordinamento

Esprime

parere favorevole su tutte le proposte presentate dall'Università degli Studi di Firenze.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La LM64 in Intermediazione culturale e religiosa forma laureati con conoscenze e competenze relative alle più importanti aree religiose mondiali, funzionali alla progettazione e alla realizzazione di strategie di mediazione tra gli appartenenti a tradizioni religiose e identitarie diverse. Le strategie di mediazione devono essere strategie di inclusione, che si dispiegano grazie all'educazione alla complessità, attraverso il ricorso alle conoscenze di tipo storico come elementi capaci di depotenziare le pratiche di esclusione e di marginalizzazione effettuate attraverso l'uso di pregiudizi e di fake news non meno che attraverso l'uso del silenzio.

Il CdS in Intermediazione culturale e religiosa presenta dunque l'articolazione seguente: è organizzato in 2 anni accademici, ognuno suddiviso in 2 semestri, per un totale di 120 CFU (60 CFU per anno). Il primo anno comprende principalmente insegnamenti caratterizzanti (antropologia culturale, le storie delle varie religioni, le sociologie) e insegnamenti affini in linea con le caratterizzanti (le pedagogie). Durante il primo anno di corso sono previste le attività formative che potenziano gli strumenti di base e le materie che presentano caratteristiche di propedeuticità rispetto alle altre. Lo studente, infatti, matura e consolida la conoscenza del metodo e dell'approccio antropologico, con i quali dovrà imparare a porsi di fronte ai fenomeni di interesse, per poi affrontare la storia delle religioni e la storia del cristianesimo e delle chiese trattata in un insegnamento che ne evidenzia la pluralità fenomenologica. Dopodiché troverà gli insegnamenti relativi a numerosi contesti culturali e religiosi, tra cui dovrà scegliere di approfondire quelli di particolare interesse, e quello relativo all'area della non credenza. I 6 CFU aggiuntivi, relativi a ulteriori conoscenze linguistiche dovranno quindi essere scelti in linearità con i contesti culturali e religiosi che avrà scelto. Dopodiché sono previsti gli insegnamenti di storia delle relazioni internazionali e/o di Storia dell'Africa e gli insegnamenti relativi ai sistemi pedagogici interculturali. Potrà decidere se completare il quadro delle sue conoscenze approfondendo le dinamiche dei fenomeni linguistici o, se invece, preferirà sviluppare le conoscenze legate al patrimonio culturale materiale e immateriale come medium interculturale e interreligioso (arte) perfezionando così la conoscenza del patrimonio culturale materiale come luogo dell'intercultura che sta al centro dell'insegnamento obbligatorio di Antropologia Culturale.

Nel secondo anno lo studente completerà e specializzerà la sua formazione affrontando i grandi quadri filosofici e gnoseologici di riferimento, ma calandoli all'interno dei rispettivi contesti storici; avrà quindi modo di misurarsi con i sistemi giuridici e con la filosofia politica e potrà decidere se continuare a perfezionare le sue conoscenze legate al patrimonio, come luogo di intercultura, per mezzo dei corsi di storia dell'arte. Infine i laboratori e i tirocini progettati, organizzati e gestiti con la collaborazione delle Parti Sociali garantisce infine la formazione tecnica dello studente, imparando a misurarsi con e a gestire situazioni concrete. L'attività di Laboratorio o di Tirocinio sarà funzionale anche all'identificazione e all'approccio con il soggetto dell'elaborato della tesi Magistrale che sarà preparato dallo studente. Il percorso formativo è multidisciplinare e, con riferimento ai settori caratterizzanti, affini e integrativi previsti dalla classe LM-64, il piano formativo si articola nelle seguenti aree:

1) Attività formative caratterizzanti relative all'area antropologica e religionistica. In questa area formativa, che costituisce il nocciolo duro delle attività formative caratterizzanti, si collocano gli insegnamenti di antropologia culturale (M-DEA/01) in quanto vero e proprio collante metodologico necessario per gli studi interculturali e interreligiosi e le discipline storico religiose e delle religioni antiche e moderne, ovvero insegnamenti legati alla storia delle religioni (MSTO/06), alla storia del cristianesimo e delle chiese (MSTO/07), alla storia e alla cultura ebraica (L-OR/08), islamica e delle relazioni islamo-cristiane (L-OR/12 e L-OR/13), dell'induismo e del buddismo (L-OR/18) e dei neopaganesimi (LFILLET/15).

2) Attività formative caratterizzanti relative all'area storica, filosofica e sociologica. Questi insegnamenti collocano le religioni nel relativo contesto geo-sociale, con insegnamenti di geografia sociale (M-GGR/01), e nel contesto storico - declinato con speciale attenzione al dato culturale - assicurato dagli insegnamenti di storia dell'Africa (SPS/13), di storia delle relazioni internazionali (SPS/06), di storia romana (L-ANT/03), di storia medievale (M-STO/01), moderna (M-STO/02) e contemporanea (M-STO/04). Per completare il quadro culturale dei contesti storici, sono state previste le discipline filosofiche pertinenti (M-FIL/01, FIL/03, M-FIL/06

M-FIL/08, SPS/01). Sono stati quindi introdotti gli insegnamenti di storia del diritto (IUS/19), che forniscono le conoscenze e competenze necessarie per interpretare correttamente l'orizzonte giuridico di riferimento. Il Laboratorio di Tecniche della Mediazione dei Conflitti consente poi di traghettare sul piano pratico del saper fare le conoscenze e le competenze maturate dallo studente durante i corsi e verificate attraverso le prove intermedie e gli esami di verifica.

3) Attività formative affini relative all'area pedagogica. Gli insegnamenti relativi a quest'area sviluppano conoscenze e competenze specialistiche relative all'area della non credenza e relative alla pedagogia interculturale attraverso corsi di storia della pedagogia (M-PED/02), di didattica della pedagogia (M-PED/03), di pedagogia interculturale (M-PED/01), e di pedagogia sperimentale (M-PED/04). Il Laboratorio di Comunicazione e Intercultura traghetta sul piano pratico del saper fare le conoscenze e le competenze maturate dallo studente durante i corsi e verificate attraverso le prove intermedie e gli esami di verifica.

4) Attività formative affini relative all'area linguistica e della comunicazione. Gli insegnamenti relativi a quest'area sviluppano conoscenze e competenze specialistiche nel campo linguistico attraverso insegnamenti dedicati a indagare il rapporto tra i comportamenti linguistici codificati all'interno di gruppi sociali e il quadro socio-antropologico, come l'etnolinguistica (L-LIN-01), o il campo lessicale italiano ma applicato al contesto della mediazione (L-FIL-LET/12). La questione comunicativa, implicita a tutti questi insegnamenti, viene esplicitata e completata dal Laboratorio di sociologia e tecniche della mediazione, che di traghettare sul piano pratico del saper fare le conoscenze e le competenze maturate dallo studente durante i corsi e verificate attraverso le prove intermedie e gli esami di verifica.

5) Attività formative affini relative all'area artistica e letteraria. Gli insegnamenti relativi a quest'area sviluppano conoscenze e competenze specialistiche nei campi di storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea (L-ART/01; L-ART/02; L-ART/03) per completare il quadro delle conoscenze e delle competenze relative ai patrimoni culturali materiali che costituiscono uno dei luoghi principali in cui sviluppare i percorsi di mediazione interculturale e interreligiosa e che sta al centro degli insegnamenti antropologici (M-DEA/01) previsti nell'area 1. Particolare spazio è riservato alla letteratura comparata come strumento di individuazione di valori e sentimenti comuni (L-FIL-LET/14). Tra le attività formative affini e integrative si aggiungono approfondimenti sulla cultura e la letteratura slave (L-LIN/21), in quanto le tematiche contemplate sono relative a una realtà storica e culturale molto rilevante per le dinamiche della società italiana e che, altrimenti, resterebbe esterna al piano formativo, il che, se guardiamo i dati relativi all'immigrazione in Italia sarebbe un vulnus non irrilevante nel piano formativo.

Si prevedono inoltre 12 CFU a scelta libera dello studente che gli consentono di articolare maggiormente la conoscenza di sistemi religiosi altri oppure di approfondire uno dei campi tematici incontrati durante l'iter formativo. L'ultimo segmento, in ordine cronologico, dell'iter formativo è costituito da Laboratorio-Elaborato di tesi, oppure Tirocinio-Elaborato di Tesi che predispongono un sistema che consente allo studente di prendere in carico un caso concreto su cui lavorare in linearità stringente fra Laboratorio o Tirocinio e elaborato di Tesi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Intermediazione culturale e religiosa dovrà possedere una solida conoscenza delle teorie e della storia degli studi religiosi; dei problemi metodologici relativi allo studio dei fenomeni religiosi riservando una particolare attenzione alla loro dimensione inter e multidisciplinare. Avrà un'adeguata conoscenza dello sviluppo storico delle principali tradizioni religiose e una conoscenza approfondita di un complesso specifico di tradizioni, attraverso lo studio delle loro fonti (scritte e iconografiche), delle loro prassi rituali nella loro fenomenologia storica.

La conoscenza e la capacità di comprensione sono sviluppate attraverso gli strumenti didattici tradizionali: lezioni frontali, anche a carattere seminariale, e lo studio personale sui testi e sulla bibliografia scientifica necessari per preparare le prove di esame e il lavoro finale di tesi. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è effettuata attraverso le valutazioni intermedie (negli insegnamenti che le prevedono), le prove di esame (orale e/o scritto) e la valutazione dell'elaborato finale di tesi da parte della commissione di Laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Intermediazione culturale e religiosa svilupperà la capacità di applicare le conoscenze di contenuto acquisite e di metodo comprese a situazioni concrete, allo scopo di interpretare correttamente i fenomeni religiosi in prospettiva diacronica e in prospettiva sincronica, mettendoli in relazione con il loro contesto storico, sociale e culturale. Questa capacità permetterà anche di formulare e di realizzare progetti e azioni allo scopo di ottenere una migliore conoscenza e un'integrazione reciproca fra individui e gruppi sociali provenienti da tradizioni religiose e culturali differenti e per gestire le tensioni che sorgono nella società contemporanea, contraddistinta dal pluralismo religioso, dai movimenti laicisti e dell'area della non credenza.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene sviluppata attraverso il ricorso agli strumenti didattici sperimentali, quali la discussione dei casi di studio in quegli insegnamenti per i quali è prevista la didattica seminariale, i laboratori (project work) o il tirocinio. Il raggiungimento dell'obiettivo formativo è verificato e dimostrato dal superamento delle prove di esame (orale e/o scritto) e dall'ottenimento dell'idoneità per il lavoro effettuato nel laboratorio (project work). Il raggiungimento dell'obiettivo nelle attività di tirocinio è verificato sulla base della relazione del tutor previsto. Infine, viene verificato attraverso la valutazione dell'elaborato finale di tesi da parte della commissione di Laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Corso di Studi Magistrale in Intermediazione culturale e religiosa è stato progettato affinché gli studenti diventino capaci di integrare tra loro e sinergicamente conoscenze diverse e sappiano gestire la complessità. L'autonomia di giudizio è sviluppata per mezzo delle attività che richiedono allo studente una partecipazione e uno sforzo interpretativo personale e in particolare sia la redazione di un elaborato autonomo durante i corsi che lo prevedono (sotto forma di saggio scritto o di project work nel caso dei laboratori) o per la prova finale, sia la partecipazione alle lezioni di carattere seminariale, nei corsi che lo prevedranno, poiché richiedono l'esercizio del confronto con gli altri (docente e colleghi) e l'esercizio della dialettica.

Così il laureato in Intermediazione culturale e religiosa avrà sviluppato la capacità di esaminare in modo critico e pertinente fonti e documenti, comportamenti e discorsi che esprimono un punto di vista religioso, o che sono relativi a fatti religiosi, avendo imparato a metterli in relazione al loro contesto storico e sociale e sapendone individuare le matrici culturali e le loro implicazioni.

L'autonomia di giudizio sarà verificata a ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (prove di esame, laboratori (project work), tirocinio e prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Il Corso di Studi Magistrale in Intermediazione culturale e religiosa è stato progettato affinché gli studenti diventino capaci di esprimersi e di comunicare in maniera chiara e appropriata le conclusioni a cui sono pervenuti, esplicitandone la ratio e le articolazioni conoscitive in maniera adeguata ai loro destinatari, utilizzando il lessico specialistico o quello correttamente divulgativo a seconda del contesto in cui si trovano. Le abilità comunicative interpersonali saranno sviluppate anche grazie alla partecipazione alle lezioni di carattere seminariale, nei corsi che lo prevedranno, e ai lavori laboratoriali.

Il laureato in Intermediazione culturale e religiosa possiederà quindi un sicuro controllo del lessico disciplinare e sarà capace di esprimere le proprie conoscenze scegliendolo accuratamente; saprà dunque ricorrere sia alla terminologia tecnica, sia a quella divulgativa. Sarà in grado di usare almeno un'altra lingua europea oltre all'italiano.

Queste abilità saranno verificate dalla certificazione B2 per la lingua europea oltre all'italiano richiesta in ingresso e in itinere saranno verificate in ognuna delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (prove di esame, laboratori (project work), tirocinio, prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Corso di Studi Magistrale in Intermediazione culturale e religiosa è stato progettato affinché gli studenti imparino a imparare, ovvero sviluppino quelle capacità di apprendimento necessarie per studiare in modo auto-diretto e fortemente autonomo. In particolare, dovrà sviluppare queste capacità nelle attività seminariali, laboratoriali e di tirocinio, quando dovrà dar prova di spirito di iniziativa e di spirito critico, perfezionando autonomamente le proprie conoscenze per rispondere adeguatamente alle sollecitazioni indotte dai doveri misurare con casi e tecniche concrete.

Il laureato in Intermediazione culturale e religiosa possiederà dunque le metodologie e le conoscenze necessarie per proseguire in modo autonomo l'attività di analisi e di ricerca e per condurre la revisione critica degli interventi necessaria allo sviluppo continuo della professionalità personale.

Queste abilità saranno verificate nelle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (prove intermedie, prove di esame, laboratori tirocinio, con particolare enfasi nelle prove finali dei laboratori (project work), e del tirocinio e, infine, durante la prova finale di redazione e discussione di tesi, valutata dall'apposita commissione di Laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al Corso di Studio occorrono i requisiti elencati di seguito:

Aver conseguito una Laurea Triennale nelle seguenti Classi ex D.M. 270/04

- 1) L-42 Laurea in Storia
- 2) L-01 Laurea in Beni Culturali
- 3) L-05 Laurea in Filosofia
- 4) L-10 Laurea in Lettere
- 5) L-19 Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione
- 6) L-36 Laurea in Scienze Politiche e Sociali
- 7) L-39 Laurea in Servizio Sociale

O, in alternativa, essere in possesso di una laurea in altra classe avendo conseguito almeno 60 CFU in M-STO/01-09; M-DEA/01; M-FIL/01-08; L-ANT/01-10; L-ART/01-08; L-FIL-LET/01-15; M-GGR/01-02; L-OR/01-22; SPS/01-08; PSI/01-06; M-PED/01-04; IUS/1-20.

Per i laureati che non soddisfino i requisiti previsti per una differenza inferiore ai 32 CFU, un'apposita Commissione di valutazione, nominata dalla struttura didattica di competenza, proporrà un percorso formativo preliminare all'iscrizione che prevederà il superamento di esami tali da compensare le lacune formative esistenti. Il percorso formativo dovrà essere completato dagli interessati prima dell'iscrizione definitiva al CdS Magistrale in Intermediazione culturale e religiosa.

Qualora il candidato abbia acquisito crediti rilasciati da Università estere, un'apposita Commissione, nominata dalla struttura didattica di competenza, dovrà esprimersi sulla loro equivalenza.

In conformità con le direttive comunitarie per i corsi universitari di secondo livello, a chi vuole iscriversi è richiesta la certificazione della conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea (livello B2) che non sia italiana e che sia dimostrabile attraverso idoneo certificato rilasciato dal Centro Linguistico dell'Ateneo di Firenze o presso altri CLA o comunque presso altri Enti riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale di tesi, basata principalmente su un elaborato scritto è obbligatoriamente la prosecuzione di un'attività di laboratorio (project work) o di tirocinio. La prova finale ha una estensione di crediti che corrisponde a 24 CFU, cioè a circa 5 mesi a tempo pieno. La prova può riguardare una ricerca relativa a una o più comunità, tematica o fenomeno religioso, ma può coincidere anche con la realizzazione di un'attività di progettazione che preveda l'applicazione delle metodiche opportune per la soluzione di criticità rilevate come tali nell'ambito dell'intercultura e dell'interreligiosità. L'elaborato dovrà essere realizzato allo scopo di consentire la verifica della padronanza dell'argomento trattato dallo studente, la sua capacità di risolvere problemi e di operare nell'ambito prescelto, nonché la sua capacità di espressione, argomentazione e corretta comunicazione.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Profilo 1 - Esperto formatore di insegnanti in scuole pubbliche o private e agenzie formative

funzione in un contesto di lavoro:

Formazione interculturale e interreligiosa agli insegnanti calibrata sul contesto di azione

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza dei diversi approcci teorici che consentono di interpretare le caratteristiche salienti dei sistemi sociali complessi;
 - Capacita' di predisporre e gestire la raccolta e l'elaborazione delle informazioni e dei dati essenziali per formulare esposizioni calibrate sul livello degli interlocutori;
 - Capacita' di organizzazione e gestione dei percorsi di formazione interculturale e interreligiosa calibrati sul contesto di azione;
 - Conoscenza delle responsabilità professionali ed etiche legate alla specifica professione;
 - Capacita' di comprendere che le esperienze professionali sono fonte continua di apprendimento;
 - Capacita' di condurre una revisione critica degli interventi per lo sviluppo continuo della professionalità personale e degli altri;
 - Conoscenza del lessico specifico anche in una prospettiva multidisciplinare;
 - Comprensione della valenza della lingua come strumento di pensiero.
-

sbocchi occupazionali:

- Enti pubblici e privati nei settori dedicati all'istruzione e dell'educazione (per l'accesso a enti pubblici è di norma previsto un concorso pubblico);
 - Agenzie formative
-

Profilo 2 - Esperto in progettazione e gestione di attività formative interculturali e interreligiose

funzione in un contesto di lavoro:

- Formazione interculturale e interreligiosa agli operatori pubblici o privati (i penitenziari; le aziende e le reti di aziende attive a livello internazionale; i settori degli enti pubblici e privati in cui vi sia un flusso di relazioni che coinvolge un'utenza pluriculturale e pluri-religiosa), ivi comprese attività di consulenza per le organizzazioni NO PROFIT;
 - Consulente in relazione a problematiche sociali;
 - Coordinamento dell'azione di figure affini e attive nel campo della mediazione;
 - Collaborazione con mediatori linguistici e mediatori giuridici
-

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza dei diversi approcci teorici che consentono di interpretare le caratteristiche salienti dei sistemi sociali complessi;
 - Capacita' di predisporre e gestire la raccolta e l'elaborazione delle informazioni e dei dati essenziali per formulare esposizioni calibrate sul livello degli interlocutori;
 - Capacita' di organizzazione e gestione dei percorsi di formazione interculturale e interreligiosa calibrati sul contesto di azione;
 - Conoscenza delle responsabilità professionali ed etiche legate alla specifica professione;
 - Capacita' di comprendere che le esperienze professionali sono fonte continua di apprendimento;
 - Capacita' di condurre una revisione critica degli interventi per lo sviluppo continuo della professionalità personale e degli altri;
 - Capacita' di coordinare e orientare politiche di mediazione interculturale e interreligiosa predisposte da soggetti pubblici o privati;
 - Comprensione delle relazioni tra le matrici culturali di natura religiosa e i sistemi giuridici, di aggregazione sociale, di relazione tra i generi;
 - Capacita' di gestione dei processi formativi in ottica di sostenibilità sociale;
 - Conoscenza delle responsabilità professionali ed etiche legate alla specifica professione;
 - Capacita' di comprendere che le esperienze professionali sono fonte continua di apprendimento;
 - Capacita' di condurre una revisione critica degli interventi per lo sviluppo continuo della professionalità personale e degli altri;
 - Conoscenza del lessico specifico anche in una prospettiva multidisciplinare;
 - Capacita' di preparazione di interventi orali e scritti efficaci e adatti al contesto;
 - Capacita' di utilizzare consapevolmente i supporti tecnici e scientifici necessari;
 - Capacita' di comprendere la valenza comunicativa della testualità scritta e delle creazioni di arte visiva;
 - Conoscenza delle principali strategie comunicative
-

sbocchi occupazionali:

- Enti pubblici e privati nei settori dedicati all'istruzione e dell'educazione (per l'accesso a enti pubblici è di norma previsto un concorso pubblico);
 - Agenzie formative.
-

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)
 - Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
-

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 1°/2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-religiose	M-STO/06 Storia delle religioni M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese	12	24	-
Discipline storiche e filosofiche, antropologiche, geografiche, psicologiche e sociologiche	L-ANT/03 Storia romana M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-FIL/08 Storia della filosofia medievale M-GGR/01 Geografia M-PSI/05 Psicologia sociale M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche SPS/01 Filosofia politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	30	-
Religioni antiche e moderne	IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/08 Etnomusicologia L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/07 Semitistica-lingue e letterature dell'Etiopia L-OR/08 Ebraico L-OR/09 Lingue e letterature dell'Africa L-OR/10 Storia dei paesi islamici L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/13 Armenistica, caucasologia, mongolistica e turcologia L-OR/14 Filologia, religioni e storia dell'Iran L-OR/17 Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale L-OR/18 Indologia e tibetologia L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		
Totale Attività Caratterizzanti			48 - 78	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate L-LIN/01 - Glottologia e linguistica L-LIN/21 - Slavistica M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/02 - Storia della pedagogia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale SPS/07 - Sociologia generale	12	18	12
Totale Attività Affini			12 - 18	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		18	24
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	12
	Abilità informatiche e telematiche	0	12
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		42 - 84	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	102 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 02/02/2021